DiGiES

Dipartimento Giurisprudenza Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
Anno Accademico 2024-2025

METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE

Le corporeità didattiche.

Prof. Antonino De Giorgio

Centralità assoluta dell'azione nel processo di insegnamento-apprendimento.

AMBIENTARE L'APPRENDIMENTO

Dalla scuola dell'insegnamento
alla scuola
dell'apprendimento

"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa."
(Wiggins, 1993)

Corpo come universo da esplorare: rintracciare nel corpo e nei suoi meccanismi di adattamento all'ambiente principi e proprietà che regolano l'azione.

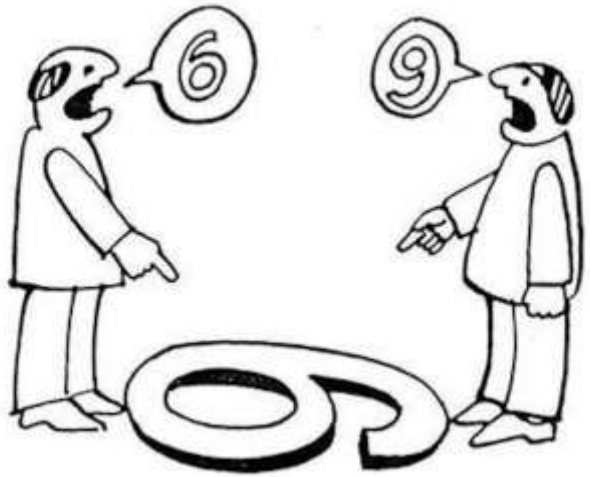
La didattica semplessa suggerisce modalità operative che si concretizzano in principi regolatori dell'agire didattico.

La didattica come entità sistemica:
Auto-organizzazione
Non linearità
Emergenza
Autopoiesi
Dialogicità
Ologrammaticità

Cosa vuol dire: «Processo di insegnamento-apprendimento regolato da principi semplessi.»

‘Semplessità’ mette insieme ‘semplicità’ e ‘complessità’. Stiamo parlando di qualcosa che ci richiede di cambiare punto di vista.

«La semplessità non è la semplicità» – stabilisce fin da subito Berthoz – anzi, al contrario, «è legata in modo sostanziale alla complessità, con cui condivide una medesima radice. La semplessità consiste nell’insieme di soluzioni trovate dagli organismi viventi affinché, nonostante la complessità dei processi naturali, il cervello possa preparare l’atto e anticiparne le conseguenze.»



La semplessità è necessaria alla sopravvivenza.

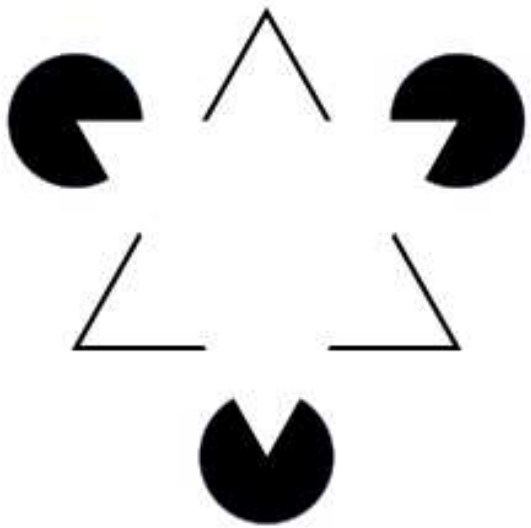
Senza di essa si rimarrebbe paralizzati di fronte alla complessità. La vita, in altre parole, si è ingegnata per trovare una serie di soluzioni atte ad affrontare la complessità: la semplessità è una proprietà della natura. Gli organismi viventi interagiscono con l'ambiente esterno acquisendo informazioni che poi trasformano in decisioni e comportamenti: azzannare una preda, afferrare un oggetto, camminare, …; ma anche comporre un'opera letteraria o musicale, creare uno slogan politico oppure scrivere una storia.

Una prospettiva semplessa per la didattica del movimento:

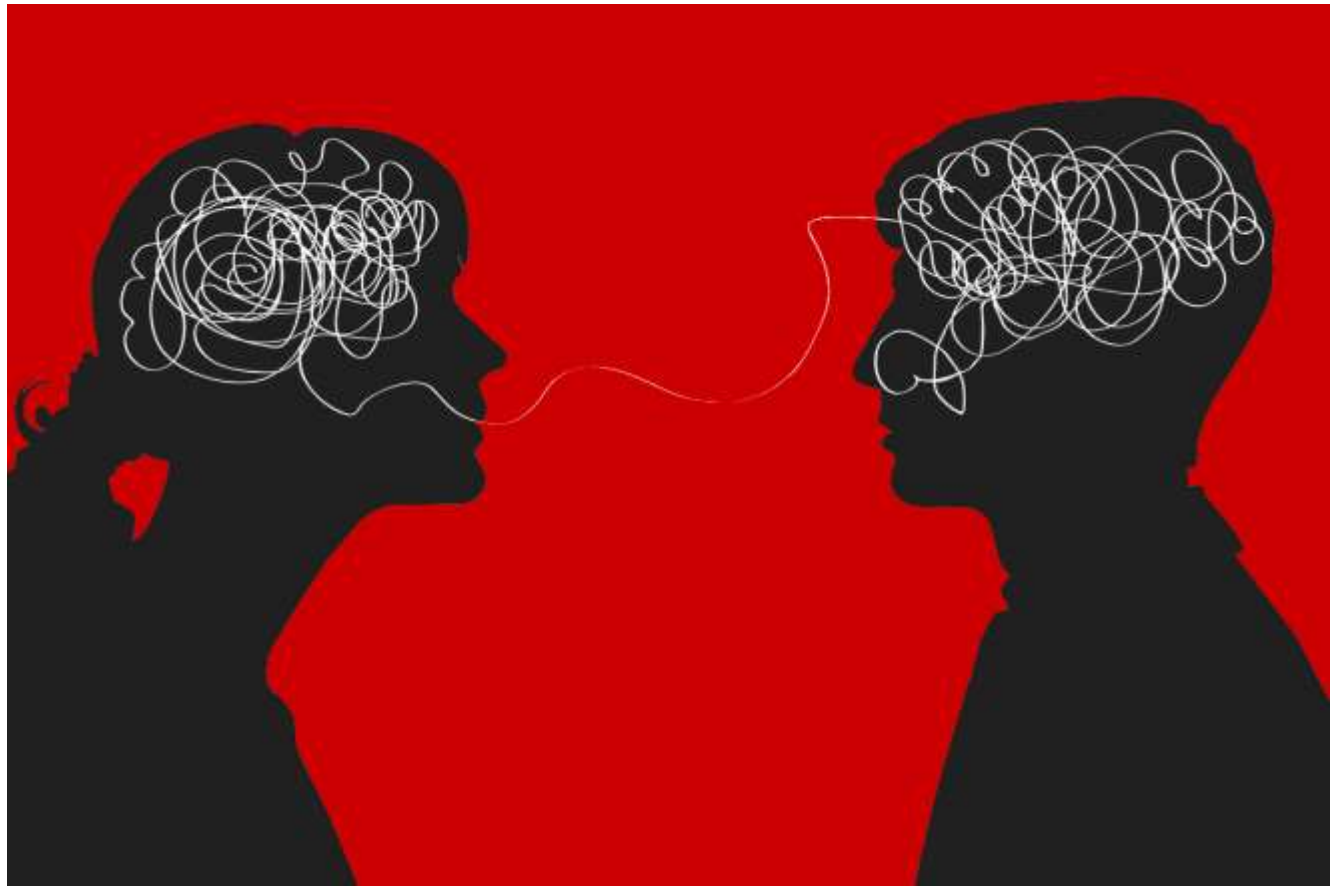
•**L’inibizione e il principio del rifiuto**. Le funzioni esecutive del nostro cervello ci consentono di inibire una serie di strategie cognitive primitive o di riflessi innati troppo automatici. Pensare significa, in una certa misura, proprio inibire e disinibire. Altrimenti saremmo schiavi dei nostri riflessi condizionati.

•**Il principio della selezione e della selezione: l'*Umwelt***. Decidere implica la scelta delle informazioni del mondo pertinenti rispetto ai fini dell'azione. Selezionare le informazioni è rapportato alla specializzazione e alla propria visione del mondo.

•**Il principio del senso**. Con tale principio si vuol affermare che bisogna dare alla semplessità un significato, una funzione ed un’intenzione che si manifesti nell’atto della scelta.



•**Il principio della cooperazione e della ridondanza**. Avere due o più prospettive e validare solo se sono coerenti evita i rischi connessi al principio della selezione e della specializzazione. Tale principio serve per combinare punti di vista diversi al fine di prendere una decisione quanto più possibile, strumentale ed efficace nella risoluzione del problema.



•**Il principio della deviazione**. Aggiungendo nell’azione una complessità accessoria e introducendo lo spazio delle variabili composte, a fronte di un aumento della mole di calcoli, in realtà stiamo rendendo più semplice giungere all’obiettivo.

•**Il principio dell’anticipazione**. Il principio dell’anticipazione fondato sulla memoria implica un funzionamento probabilisico; implica, inoltre, che la semplessità si adatti all’incertezza, e non è semplice.

Il corpo che insegna.

Le dinamiche comunicative come fondanti del processo di insegnamento.

La postura didattica.

- Come governare il linguaggio del corpo

- Espressione del viso
- Contatto visivo
- Postura
- Respirazione
- Gestione del territorio
- Prossemica
- Gestualità

La comunicazione avviene quando, oltre al messaggio, passa anche un supplemento di anima.
(Henri Bergson)

Grazie per l'attenzione.
A. De Giorgio